

# La scommessa dei riformisti

# Periferie

## Renzi e la carta Corviale per ricucire con gli esclusi

►Visita con Minniti e Martina nel quartiere dormitorio romano  
Gli dicono: qua si spara, lo Stato deve proteggerci. E lui: tornerò

**MATTEO E I MINISTRI  
PALLEGGIANO  
IN MEZZO AI RAGAZZI  
PRIMARIE TEMA TABÙ  
MOLTI DEI PRESENTI  
CONFESSANO: NON VOTO**

### IL PERSONAGGIO/2

ROMA Corviale? Pensavo peggio. Si potrebbe parafrasare così la famosa battuta di Nanni Moretti, in «Caro diario», dedicata a Spinaceto. Però intorno al Serpentone, o al Chilometro, l'infinito palazzo-mondo simbolo del sogno infranto degli anni '70 di rendere le periferie luoghi virtuosi e comunitari, ci sono le auto bruciate; i casonetti abbrustoliti; la paura di chi ci abita e un senso di abbandono sempre più insopportabile. Santina, una signora di mezza età: «Esci di casa e quando torni rischi di trovartela occupata da abusivi e violenti. Non ne possiamo più». Gli abitanti appena vedono Renzi, arrivato con i ministri Minniti (uomo giusto al posto giusto, visto che qui invocano tutti «più sicurezza») e Martina, gli chiedono: «Non lasciateci soli, lo Stato si occupi di noi, non abbandonateci alla delinquenza». Parte pure un video con il coro dei bambini che intonano, tra l'altro, La società dei magnaccioni rivisitata in senso legalitario: «A noi ce piace la polizia / e nun ce piace de rapina». Poco più tardi, a cantare, sarà invece

Renzi, al microfono dell'inviato di una radio romana. Premette: «Questa canzone è per il Pd». E attacca, abbastanza intonato, la mitica «Ricominciamo»: «Io non posso restare / seduto in disparte / né arte né parte / non sono capace / di stare a guardare».

### COLPO DI TACCO

Come Macron per il ballottaggio, anche Matteo si gioca dunque la partita elettorale, in questo caso le primarie, andando in un quartiere della sofferenza urbana e prima di Corviale era al Pioltello di Milano luogo di mescolanza etnica. Macron ha giocato a pallone nella banlieu ieri, Renzi, Minniti e Martina idem. Si mettono a palleggiare (scarsucci, ma il ministro dell'Interno ed ex portiere da ragazzo mostra un buon colpo di tacco) nella palestra dell'ottimo centro sportivo di fronte al Chilometro, che può vantare la squadra di calciosociale (dove l'arbitro non esiste, il rigore lo tira il più scarso della squadra ed altre regole così, eque e solidali) più forte d'Europa. «Se facciamo meno di dieci palleggi, paghiamo cento euro», è la sfida di Renzi. Non arrivano a cinque, e l'ex premier sborsa per l'associazione sportiva un paio di banconote. Minniti ai ragazzi: «Fatemi qualche tiro in porta, vediamo se sono ancora capace». E via così. Ci sono il prete don Gabriele originario di Scandicci e ammiratore confesso di Agnese Renzi («Appena la vedo te la saluto», gli dice Matteo alla fine), qual-

che donna velata (che fa molto Francia di Macron), madri e padri, ragazzi in tenuta da calcio. Il tema sono le periferie e non le primarie, ma alla gara dei gazebo manca poco, anche se la maggior parte dei presenti non sa che si stanno per celebrare oppure: «Votare alle primarie? Nooooo». Qui nel voto del circolo Pd ha vinto la mozione Orlando. E alle ultime comunali hanno spopolato, come in tutte le periferie, i 5 stelle.

### RICONNESSIONE

La questione vera è quella di come riconnettere la sinistra e il popolo. E Minniti, il ministro più popolare del governo Gentiloni, il cui appoggio a Renzi è preziosissimo, parlando così mostra di avere molto chiaro il problema: «Non possiamo lasciare la paura agli apprendisti stregoni. E sicurezza significa impedire che la prepotenza dei più forti cancelli i diritti dei più deboli. Questo è il cuore della democrazia». E la signora Santina: «Corviale è nota per la delinquenza. L'80 per cento di chi vive qui è onesta, l'altro 20 no». «Qui si spara, si occupano le case, si bruciano le auto. Rischiamo di morire», incalza Massimo Vallati, presidente del Calciosociale: «E lo Stato non può permettere che venga distrutta l'umanità e la dignità delle persone». Renzi promette più soldi. Più attenzione: «Ci rivedremo qui il 27 ottobre e vediamo che cosa saremo riusciti a fare». Dice che il suo governo ha messo 2 miliardi nelle periferie e comunque: «Sto per andare a Bruxelles e



noi chiederemo alla Ue soldi per le periferie perché in questi luoghi si gioca il futuro dell'Italia e dell'Europa». Lo sa lui come lo sa Macron, ma lo sanno anche la Le Pen e i 5 stelle. Intanto Matteo va via e propone: «Minniti lo lasciamo qui. Così scappano i male intenzionati».

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il match su SkyTg24

### **Quasi in 800 mila per il confronto tv**

La sfida tra Renzi, Orlando e Emiliano, in onda l'altra sera su Sky Tg24 è stata seguita da 766.117 spettatori con il 2,78% di share. Il dato è in linea con quelli del precedente confronto per le primarie Pd del 2013 che ottenne circa 758.000 spettatori con uno share del 2,7%.